



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

DAMMI DA MANGIARE - LATINA

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore: Assistenza

Area di intervento: Adulti e terza età in condizioni di disagio

Codice: A02

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il presente progetto fa parte del programma "RIDUZIONE DELLE DISUGUAGLIANZE_LAZIO" e si riconduce all'obiettivo 2 dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, collocando l'ambito di azione all'interno del "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese". I settori di cui all'articolo 3 del decreto legislativo n. 40 del 2017 in cui si realizza il programma sono quello dell'Assistenza e dell'Educazione e Promozione culturale, le cui aree di intervento riguardano i Disabili, Adulti e terza età in condizioni di disagio, minori e giovani in condizioni di disagio o di esclusione sociale, persone affette da dipendenze, donne con minori a carico, detenuti e lotta all'evasione e all'abbandono scolastico. Un panorama molto vasto ma di cui l'azione per il contrasto alle povertà si colloca proprio in tali ambiti di intervento.

Nello specifico il progetto "Dammi da mangiare-Latina" intende perseguire i seguenti obiettivi generali:

- offrire accoglienza, ai fini del soddisfacimento di uno dei bisogni primari (il cibo), mediante la somministrazione di pasti;
- offrire orientamento e accompagnamento per arrivare a "leggere" le esigenze che si celano dietro la richiesta legata al bisogno primario;
- favorire nei soggetti che si rivolgono al servizio la consapevolezza delle proprie difficoltà, al fine di promuovere percorsi di autonomia e di autodeterminazione, anche nell'utilizzo delle risorse offerte dalla comunità locale;
- favorire e promuovere una cultura di sensibilizzazione rispetto al tema delle povertà, a partire dai soggetti che operano in campo sociale e più in generale nell'opinione pubblica.
- Potenziare la rete, sempre più precisa e ampia, di realtà che possano far fronte comune alle situazioni che si incontrano. Per questo è importante il collegamento con i servizi sociali dei Comuni di appartenenza degli utenti, le strutture pubbliche, le associazioni di volontariato e le parrocchie.

Obiettivi specifici del progetto

AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio

SEDE: MENSA CARITAS - DON ADRIANO BRAGAZZI

SITUAZIONE DI PARTENZA DEGLI INDICATORI DI BISOGNO	OBIETTIVI SPECIFICI E INDICATORI (SITUAZIONE DI ARRIVO)
<i>Situazione di partenza 1:</i> Analizzando i dati dell'ultimo triennio, si evince che ci sono sempre più nuove persone che si rivolgono alla Mensa Caritas.	<i>Obiettivo 1:</i> Aumentare del 40% il numero dei contatti annui imparando ad accogliere, ascoltare, orientare ed individuare le diverse tipologie di disagio di cui gli utenti sono portatori.
<i>Situazione di partenza 2:</i> Potenziamento dei servizi (pasti caldi, servizio docce) erogati. Nel 2019 il totale dei servizi erogati è stato pari a 29200.	<i>Obiettivo 2:</i> Potenziare i servizi erogati (pasti caldi, servizio docce) del 30%.
<i>Situazione di partenza 3:</i> Potenziamento delle azioni di raccolta dati per monitorare costantemente la realtà del servizio mensa.	<i>Obiettivo 3:</i> Potenziare le azioni di raccolta dati per monitorare costantemente la realtà del servizio mensa al fine di compiere una lettura reale della situazione sociale del territorio della diocesi promuovendo la cultura dell'integrazione e dell'inclusione sociale, implementando le realtà del 30% rispetto allo scorso anno. A tal proposito si avrà il supporto della Cooperativa Diaconia che sosterrà il progetto contribuendo nella lettura e nell'elaborazione statistica dei dati nel servizio e collaborando nella progettazione e nello svolgimento delle attività di ricerca e/o sperimentazione di nuove risposte

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La figura degli operatori volontari in servizio civile non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

L'operatore volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto. L'apporto dell'operatore volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto degli operatori volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività all'interno dell'equipe di lavoro.

Prima dell'inserimento nei servizi, è previsto un periodo di formazione durante il quale il giovane ha modo di conoscere gradualmente il funzionamento delle attività. Egli conosce, attraverso l'OLP le indicazioni sulle modalità e sullo stile di lavoro, sui comportamenti e le scelte operative da adottare in Caritas. Agli scambi quotidiani con l'OLP si accompagnano infatti momenti di **verifica periodica** con l'équipe del servizio. Ogni mese è inoltre previsto un **colloquio individuale** di approfondimento e di supervisione durante il quale l'OLP offre all'operatore volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo.

Per la sede accreditata si propone la seguente tabella che permette di individuare l'impiego degli operatori volontari in servizio civile, in essa vengono elencate le attività previste per i giovani per raggiungere gli obiettivi, viene descritto il ruolo dell'operatore volontario all'interno dell'attività che è stata dettagliatamente descritta alla voce 9.1;

AREA DI INTERVENTO: Adulti e terza età in condizioni di disagio**SEDE: MENSA CARITAS - DON ADRIANO BRAGAZZI**

Obiettivo specifico 1. Aumentare del 40% il numero dei contatti annui imparando ad accogliere, ascoltare ed individuare le diverse tipologie di disagio di cui gli utenti sono portatori.

Attività***Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori in servizio civile***

1.a - Attività di osservazione e di inserimento nella realtà di servizio.

Gli operatori del servizio civile verranno gradualmente inseriti nella realtà della mensa. Il loro apporto è di supporto a quello degli operatori. In particolare,

- 1.b-** Accoglienza degli utenti.
- Compilazione di una scheda di primo ascolto
 - Rilascio di una tessera per usufruire del pasto.

1.c- Momenti di supervisione e confronto che possono svolgersi con tutti gli operatori a livello informale anche quotidianamente e con il responsabile della mensa con cadenza settimanale.

1.d- Formazione in Caritas

durante il primo mese di servizio, trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare (scheda di ascolto, analisi dei bisogni...).

Quasi al termine del secondo mese, quando ormai si sono appropriati degli strumenti di base per poter esplicitare la loro attività, i volontari assumeranno diversi compiti, in particolare saranno preposti all'accoglienza degli utenti ed alla compilazione della scheda. Per ogni utente che si presenta per la prima volta, compilano e conservano una scheda personale dalla quale sarà poi possibile rilevare i dati, la storia e i bisogni dell'utente e della sua famiglia, per poter in futuro intervenire con maggiore tempestività e prontezza.

Saranno creati dei momenti di confronto tra gli operatori e il responsabile della mensa a cui i volontari parteciperanno in modo che eventuali problematiche che sorgono siano risolte con la collaborazione di tutti.

Vedi punto **3.e**

Obiettivo specifico 2: Potenziare i servizi erogati (pasti caldi e servizio docce) del 30%.

<i>Attività</i>	<i>Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori in servizio civile</i>
2.a - Proseguimento delle attività già iniziate nei mesi precedenti	Gli operatori volontari in servizio civile proseguiranno le attività intraprese nei mesi precedenti partecipando al colloquio con gli utenti sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta.
2.b - Colloqui individuali con gli ospiti della mensa.	
2.c - Partecipazione agli incontri di verifica e confronto con gli operatori	I volontari effettueranno incontri di verifica e confronto con gli operatori la cui cadenza sarà determinata dagli stessi a seconda delle necessità.
2.d - Momenti di confronto e aggiornamento con il responsabile della mensa con cadenza quindicinale.	Con cadenza quindicinale parteciperanno a momenti di confronto, aggiornamento e verifica con il responsabile della mensa. Vedi anche 1.c
2.e- Formazione in Caritas.	Vedi punto 3.e

Obiettivo specifico 3.: Potenziare le azioni di raccolta dati per monitorare costantemente le realtà del servizio mensa al fine di compiere una lettura reale della situazione sociale del territorio della diocesi promuovendo la cultura dell'integrazione e dell'inclusione sociale, implementando le realtà del 30% rispetto allo scorso anno.

<i>Attività</i>	<i>Descrizione delle attività e del ruolo degli operatori in servizio civile</i>
3.a- Il giovane non solo potrà affiancare gli operatori nella quotidiana attività, ma potrà assumere un ruolo propositivo e di progettazione di	L'operatore in servizio civile, proseguendo nello svolgimento delle attività di sua competenza, sarà proiettato verso una maggiore comprensione del lavoro

nuovi interventi animativi e di gestione di gruppo.

- E' in questa fase che potrà riflettere su modalità di impiego di altri ragazzi in servizio civile e stilare proposte per il futuro, sia per quanto riguarda il servizio civile che il volontariato giovanile in generale.

3.b - Realizzazione della mappatura delle occasioni formali ed informali di socializzazione sul territorio, come base per proporre e favorire una maggiore integrazione degli ospiti della mensa.

di rete accompagnando il responsabile del centro di ascolto della Caritas diocesana agli incontri istituzionali degli Enti impegnati nel sociale.

Una volta fatte proprie le regole del lavoro di rete, ed acquisiti i dati relativi alla rete sociale territoriale, contribuirà alla realizzazione di una mappatura delle occasioni di socializzazione che il nostro territorio offre, potrà formulare ed avanzare proposte di modalità di impiego di altri ragazzi in servizio civile nonché nuovi interventi animativi e di gestione di gruppo.

- Collaboreranno con il sociologo e gli altri operatori dell'Osservatorio delle povertà e delle Risorse, personale della Confraternita delle stimmate di Cisterna per la redazione di un Rapporto annuale sull'immigrazione in Diocesi. A sostegno della stesura del Rapporto si collaborerà con la ditta individuale TELL Cultura Ambiente e Territorio che realizzerà la stampa del rapporto diocesano. E ne effettuerà la distribuzione territoriale verso prodotti di comunicazione (via, volantaggio, affissioni ecc.).

3.c

- Proseguimento delle attività già iniziate nei mesi precedenti.

I volontari proseguiranno le attività già intraprese nei mesi precedenti.

Continueranno a proporre ed organizzare nuovi laboratori diretti a favorire socializzazione, integrazione e superamento delle difficoltà degli ospiti della mensa. Per l'espletamento di tali attività, ove necessario, i volontari si sposteranno dalla loro sede sia durante la loro organizzazione che durante il loro svolgimento. Con cadenza quindicinale parteciperanno a momenti di confronto, aggiornamento e verifica con il responsabile della mensa. Vedi anche **1.c**.

3.d

- Momenti di confronto e aggiornamento con il responsabile della mensa con cadenza quindicinale.

In particolare, in questo ultimo ambito di azione:

3.e

- Formazione in Caritas

- parteciperanno agli incontri di formazione degli operatori delle Caritas Parrocchiali, e ad altre occasioni di discussione sui temi della povertà e dell'esclusione sociale

- collaboreranno con il sociologo e gli altri operatori dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, per la redazione di un Rapporto annuale sulla povertà in Diocesi

- parteciperanno, come supporto, alle attività di ricerca dell'Osservatorio delle Povertà e delle Risorse (report dei dati dei centri di ascolto Caritas, osservatorio sulla stampa locale, indagine esplorativa sulla percezione della povertà)

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CARITAS DIOCESANA DI LATINA-TERRACINA-SEZZE-PRIVERNO/Mensa Caritas - don Andriano Bragazzi
VIA CICERONE, 114 – Latina - 04100

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 4 senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento per le Politiche giovanili e il Servizio Civile Universale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero).

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile).

giorni di servizio settimanali: 6

orario: 1145 ore/anno; 20 ore/settimana

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

- Possesso di licenza media o titolo equivalente conseguito all'estero e non riconosciuto in Italia;
- Si richiedono una spiccata predisposizione alle relazioni umane, in particolare con le persone in difficoltà, la disponibilità a mettersi in formazione, per accrescere il proprio bagaglio personale, e la consapevolezza-accettazione della proposta di lavoro in un contesto ecclesiale;
- Si richiede disponibilità al servizio nei giorni sabato, domenica e nei giorni festivi con possibilità di recupero
- Disponibilità a partecipare ad eventi legati a manifestazioni ecclesiali e civili (anche di sabato o domenica), per scopi strettamente inerenti alle attività del progetto.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

https://www.caritas.it/home_page/cosa_puoi_fare_tu/00000718_Come_si_accede_al_servizio_civile.html

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Per tutti gli operatori volontari che partecipano al progetto è previsto il rilascio di un attestato specifico da parte dell'Ente terzo Gruppo Cooperativo CGM s.c.s. a r.l. - Consorzio Nazionale della Cooperazione Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata e secondo il modello ad essa allegato. L'attestato specifico, che farà riferimento alle attività specifiche svolte, sarà altresì sottoscritto dalla Caritas Italiana e dal personale della Caritas diocesana che realizza il progetto e sarà conforme all'Allegato 6 B della Circolare 23 dicembre 2020.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Caritas Diocesana di Latina-Terracina-Sezze-Priverno – Via Sezze, 16 – Latina

La durata complessiva degli incontri di formazione specifica è di **72 ore**.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Riduzione delle disuguaglianze Lazio

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Obiettivo 1

Obiettivo 2

Obiettivo 3

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA' voce 23

→Numero posti previsti per giovani con minori opportunità

voce 23.1

→Tipologia di minore opportunità

voce 23.2

Difficoltà economiche

Bassa scolarizzazione

Disabilità (specificare il tipo di disabilità)

Care leavers

Giovani con temporanea fragilità personale o sociale

→Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla categoria individuata

voce 23.3

→Attività degli operatori volontari con minori opportunità

voce 9.3

→Ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali

voce 23.6

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI ERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO voce 24

→Paese U.E.

voce 24.1

→Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. oppure articolazione oraria del servizio per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.2 e 24.2b)

→Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi nel Paese U.E.

voce 24.3

→Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio nel Paese U.E. oppure modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio giornaliero per i progetti in territorio transfrontaliero

voce 24.5 e 24.5a)

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

→Durata del periodo di tutoraggio

3 mesi

→Ore dedicate

30

→ Tempi, modalità e articolazione oraria

Si prevede di svolgere l'attività di tutoraggio durante gli ultimi tre mesi dell'esperienza di servizio, secondo la seguente articolazione:

10° mese di servizio:

un primo colloquio di conoscenza individuale (durata prevista 1 ora)

due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)

11° mese di servizio:

due incontri di gruppo (4 ore ciascuno)

attività individuali per la durata di 2 ore complessive per ciascun partecipante

12° mese di servizio:

un incontro di gruppo (3 ore)

affiancamento pratico con accompagnamento individuale presso realtà sociali e lavorative del territorio (7 ore)

un colloquio finale individuale (1 ora)

→Attività di tutoraggio

L'obiettivo dell'azione di tutoraggio degli operatori volontari del servizio civile è quello di consentire loro di elaborare le esperienze di servizio e analizzare le competenze sviluppate durante il percorso al fine di considerarne la spendibilità nel mercato del lavoro. Particolare attenzione sarà rivolta non solo alle competenze tecniche, ma anche alle competenze trasversali (Life Skills, Soft Skills ed e□ Skills).

Durante i colloqui e le attività individuali si prevede di approfondire la conoscenza degli operatori volontari e delle loro aspettative rispetto al percorso di tutoraggio (primo colloquio).

Per facilitare i partecipanti all'individuazione delle conoscenze e delle competenze acquisite durante il percorso, in continuità rispetto ai percorsi formativi e professionali pregressi, verranno organizzati momenti di autovalutazione: ad esempio imparare a redigere un Bilancio delle Competenze e delle Esperienze o questionari psicoattitudinali (attività individuali).

Seguirà un accompagnamento personalizzato in alcune realtà sociali e lavorative a loro affini come prova di esperienza sul campo. L'ultimo incontro di verifica sarà finalizzato a elaborare l'esperienza (secondo colloquio) e a valutare i possibili orizzonti futuri. Durante i cinque **incontri di gruppo** si prevede di conseguire i seguenti moduli:

- 1. Modulo “conosci te stesso” (45ore):** contenuti e attività per conoscere le “Life Skills □ le competenze per la vita” e le Soft Skills □ le competenze per il lavoro”; Focus sulla gestione delle emozioni e sentimenti;
- 2. Modulo “CV” (5 ore):** accompagnare i partecipanti nella redazione del proprio curriculum vitae (anche in versione europea/Cv in inglese). Si prevede di affrontare tematiche più innovative come, ad esempio, la produzione del video CV, l'uso di APP per la produzione del proprio CV e del suo invio, la redazione della lettera di presentazione;
- 3. Modulo “colloquio” (5 ore):** aumentare le competenze comunicative anche attraverso la simulazione di colloqui di selezione sia individuali che di gruppo;
- 4. Modulo “contratti” (4 ore):** aumentare la conoscenza relativa al fare impresa e al fare cooperativa; nozioni di base delle diverse tipologie di contratti (diritti e doveri dei lavoratori).
- 5. Modulo “Web (e□skills) e informazione consapevole” (1 ora):** migliorare la consapevolezza dei partecipanti rispetto all'importanza della cura della propria web reputation e all'uso della stessa come strumento per la ricerca del lavoro; aumentare le competenze relative alla ricerca attiva del lavoro anche attraverso alcune pagine istituzionali (Lavoro per Te, ClickLavoro, ...) al fine di accrescere la conoscenza dei Servizi per il lavoro e dei Centri per l'Impiego.

voce 25.5 (opzionale)

Al fine di accompagnare i beneficiari nella ricerca attiva del lavoro si prevede di realizzare momenti di incontro e di visita del Centro per l'Impiego di riferimento affinché possano iscriversi e dichiarare la propria disponibilità al lavoro. Nel caso di partecipazione al progetto di giovani con minori opportunità (bassa scolarizzazione) verranno messe in campo ore supplementari allo scopo di offrire loro prospettive future in chiave formativa per consentirgli di aumentare il proprio bagaglio esperienziale e ampliare il ventaglio delle possibilità occupazionali. In particolare, si realizzerà un modulo ad hoc di almeno 2 ore sulle opportunità formative offerte dal territorio, sulle modalità di accesso ad esse e sugli strumenti per la loro individuazione. Inoltre, gli incontri individuali verranno ampliati per consentire un affiancamento nella scelta di eventuali percorsi formativi e di accompagnamento nell'individuazione di quelli maggiormente utili per i singoli operatori volontari.